

LO SCAFFALE

☉ **La cucina del Piccolo Principe**, DI DANIELA MESSI (IL LEONE VERDE, PP. 88, EURO 10). La cucina di uno dei libri forse più letti del secondo Novecento, uno di quelli che dal 1943, anno in cui fu scritto e pubblicato, non hanno avuto cedimenti. Se mai a sorprendere è che il Piccolo Principe contenga tanta cucina. Ancorché l'autrice subito precisi: il Piccolo Principe mangia poco, ma consente di creargli intorno «un percorso alternativo»: divagazioni, ritagli, ricordi, citazioni. Un dolceamaro, una maionese, un cioccolato (della pecorella), i cavoli a merenda (l'umorismo è trasparente), del sale aromatico, dello zenzero candito, e così via in una carrellata di suggestioni che partono dal testo e se ne vanno per conto loro: con la leggerezza dell'ombra che si stacca da terra.

☉ **Elogio dell'ateismo**, DI NAN-

DO TONON (EDIZIONI DEDALO, PP. 240, EURO 16). Il grande artefice separato da ogni umana sollecitudine o il creatore attentissimo agli umani accadimenti? Parte da qui l'itinerario della mente di Nando Tonon nella negazione di Dio, la destinazione di un viaggio della ragione nei meandri di un mistero che resiste alla soluzione dei suoi enigmi. Capitolo dopo capitolo (sono venticinque), Tonon si impegna a in un serrato colloquio con se stesso e con la sua ragione approdando a quello che è «il senso della vita per un ateo», al di fuori di ogni finalismo consolatorio: «nient'altro che il tempo intercorrente tra il "non essere" di "prima" della nascita e il "non essere" di "dopo" l'estinzione». Non una mancanza di spiritualità, ma una diversa spiritualità: una spiritualità «atea», giustappunto, come «diretta conseguenza della superiore capacità

di astrazione che appartiene all'uomo rispetto agli altri animali». Posizione condivisa dalla partecipe prefazione di Margherita Hack.

☉ **La guerra di Egle**, DI FRANCA BENEDEUSI (ARABA FENICE, PP. 224, EURO 14). Incastonata tra una prefazione di Giorgio Bárberi Squarotti e una postfazione di Eugenio Corsini, la storia di Franca Benedusi ha trovato due padrini langhetti. La storia si muove tra Mombarcaro, la frazione Lunetta, Murazzano e i paesi tra Bormida e Belbo in una vicenda costituita dall'allevamento dei bachi da seta, un lavoro più da donne che da uomini, che si trasforma in una vera e propria avventura simbolica: la metamorfosi di una ragazza, Egle, che attraverso l'allevamento dei bachi alleva il suo passaggio alla vita. Una narrazione, come sottolinea Bárberi Squarotti, che vuole essere

«non soltanto una sequenza di illustrazioni, ma soprattutto la storia di un'esperienza».

☉ **365 giochi senza tv**, DI STEVE E RUTH BENNET (ELLEDICI, PP. 492, EURO 24,90). Allora si può. Allora ci si può svezzare dalla tv, si possono cercare alternative. Che si chiamano: adottare un albero, zoo fatto con l'alfabeto, anagrammi, l'ape che sillaba al contrario, disegno a catena, i pastelli sensitivi, i burattini con le dita, le impronte digitali, ornamenti alimentari, torte di fango, palindromi, navicelle, cinque al quadrato, scrivi al presidente, visto da un topo, la fiera mondiale. Divisi in tante sezioni, creatività e fantasia applicate, all'aperto e no, da soli e con, sola ricchezza il tempo di cui disporre, con cui cimentarsi. Per vincere il «mostro» dai pollici in più. Traduzione di Manuela Melato. **[G.T.]**

